

SEDE: 00147 ROMA, Via Cristoforo Colombo, 90
tel. 06/49821, fax 06/49822923.
Sped. abb. post., art. 1, legge 46/04 del 27 febbraio 2004 - Roma.
Concessionaria di pubblicità:
A. MANZONI & C. Milano - Via Nervesa, 21 - tel. 02/574941.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Portogallo, Spagna € 1,20
(Azzorre, Madeira, Canarie € 1,40); Grecia € 1,60; Austria, Belgio,
Francia (se con D o il Venerdì) € 2,00; Germania, Lussemburgo,
Monaco P., Olanda € 1,85; Finlandia, Irlanda € 2,00; Albania
Lek 280; Canada \$1; Costa Rica Col 1.000; Croazia Kn 13;

Danimarca Kr. 15; Egitto EP 15,50; Malta Cents 53 (€ 1,23);
Marocco MDH 24; Norvegia Kr. 16; Polonia Pln 8,40; Regno Unito
Lst. 1,30; Repubblica Ceca Kc 56; Slovacchia Skk 71; Slovenia
€ 1,17; Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Tic. Fr. 2,5
(con il Venerdì Fr. 2,80); Tunisia TD 2; Ungheria Ft. 350; U.S.A. \$ 1.

Attesa dei mercati mondiali dopo i ribassi di giovedì e venerdì seguiti alla crisi dei mutui subprime. Contatti tra Trichet e Bernanke, pronti ad intervenire

Mutui Usa, mercati con il fiato sospeso

UNA CRISI DI CREDIBILITÀ

VITTORIO ZUCCONI

NEI GIORNI del settembre nero del 1989, il rappresentante della Federal Reserve, la banca centrale americana, rispose a chi gli chiedeva in una riunione a porte chiuse che cosa si potesse fare per impedire un collasso del sistema finanziario: «Pregate». Saranno in molti, in questa mattinata del 13 agosto 2007, da Tokyo, a Hong Kong, a Milano, a Londra e poi a Wall Street seguendo il corso del sole e dell'apertura delle Borse, a riscoprire il loro Dio, perché il terrore di un «melt-down», di un nuovo 2001, di un nuovo crollo dei mercati è altissimo.

SEGUE A PAGINA 18



LONARDI e TARQUINI ALLE PAGINE 6 e 7

L'INCHIESTA

Tra le cause, la siccità e il bioetanolo
Gli esperti contengono l'allarme

A settembre
rincari in tavola
tra il 5 e il 20%
per latte e pasta

ETTORE LIVINI
A PAGINA 9

IL REPORTAGE

Tra i roghi della Siberia che minacciano il Pianeta

dal nostro inviato
LEONARDO COEN



KRASNOYARSK

«GUARDI qua», fa Anatolij Sukhinin, appassionato capo del dipartimento di monitoraggio degli incendi, sentinella dei boschi che dovrebbero essere il polmone dell'emisfero boreale ed ora sono sempre più «polmoni malati di cancro». Si aggiusta i grossi occhiali sul naso, piglia una grossa foto satellitare della Siberia e dell'Estremo Oriente, comincia ad indicare minuscoli puntini rossi, quadratini neri come la cenere, zone tratteggiate in blu. Poi, i puntini si sovrappongono ai quadratini, via via che il dito del ricercatore si abbassa verso il territorio della Siberia Meridionale: tutto, allora, diventa una lunga, larga e spaventosa macchia scura, una cicatrice che parte dagli Urali, segue il tragitto della Transiberiana, arriva sino all'Oceano Pacifico, copre buona parte dell'immensa taiga, la foresta più estesa del mondo, tanto estesa che «dove finisce, solo gli uccelli migratori lo sanno», scrisse una volta Cechov. Ironia della sorte, fuori piove a dirotto. Fa fresco.

L'estate è sparita di colpo. Da 28 gradi a 15. Sono al terzo piano della stazione di ricezione dei dati dallo spazio dell'Istituto russo della Foresta di Krasnoyarsk, al chilometro 4098 della Transiberiana, capoluogo della Siberia Centrale. Un convoglio della mitica ferrovia diretto a Mosca sta attraversando il celebre ponte sullo Jenisej, costruito nel 1898 e diventato patrimonio dell'Unesco. Il laboratorio funziona 24 ore su 24. I tecnici russi hanno elaborato sofisticati ricevitori in grado d'identificare immediatamente gli incendi rivelati dai satelliti. Il computer elabora le loro frequenze, immagazzina le statistiche, le immette in un circuito internazionale perché ormai la questione è globale. Se bruciano i boschi della Siberia, la loro cenere oscura il Nord America o piove sul Giappone.

SEGUE A PAGINA 14

Dopo la tragedia di Livorno è polemica tra l'Anci e il ministro: «Servono fondi e legalità, sbagliato lo scaricabarile»

Rom, scoppia il caso politico

I sindaci a Ferrero: «Lasciateli soli». Prodi: intervenire subito

L'ANALISI

Se la paura diventa ideologia

GAD LERNER

DIFRONTA a Cloptar (4 anni), Tuca (6 anni), Mengi (8 anni) e Eva (11 anni) bruciati nella loro baracca sotto un cavalcavia alla periferia nord di Livorno, non esistono i buoni e i cattivi sentimenti. La sorte di quei bambini smuove dentro di noi qualche cosa di più difficile da confessare. La tentazione è cavarcela addebitando a genitori negligenti per natura - giustamente perseguiti dalla magistratura - una tragedia che ci appare letteralmente di un «altro mondo», spuntato di fianco a casa nostra senza chiedere il permesso, indesiderato. Tendiamo quindi a concederci una deroga culturale, nei confronti dei rom. Gente per la quale la vita e la morte avrebbero un valore diverso da quello che noi gli attribuiamo, perfino quando a morire sono i loro figli. Dubitiamo che soffrano come noi.

SEGUE A PAGINA 3

ROMA — Scoppia un caso politico sui rom, dopo la tragedia di Livorno costata la vita a quattro bambini. I sindaci dell'Anci hanno replicato al ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero, che li aveva ritenuti responsabili delle condizioni disumane in cui vivono intere comunità, ricordandogli che il titolo V della Costituzione affida allo Stato ogni responsabilità in materia di immigrazione. «Servono fondi e legalità, sbagliato lo scaricabarile» ha detto il presidente Anci Leonardo Domenici. In serata il ministro Ferrero ha rettificato il tiro, dicendosi d'accordo: «Tutti i livelli istituzionali debbono cooperare e sottolineare anche la necessità che vi siano risorse economiche disponibili». Per il premier Prodi il problema dei rom è complicato da risolvere, «ma vanno studiate tutte le soluzioni».

PASOLINI, REGGIO e SELVATICI
ALLE PAGINE 2 e 3

La crisi in Medio Oriente
Il premier: « Hamas esiste
dobbiamo aiutarli
a lavorare per la pace »

MAROZZI A PAGINA 11

L'intervento dopo l'indagine di Mastella. Il pm di Sanremo: mi dispiace, ma ho applicato la legge

Scarcerazioni facili, l'Anm attacca «Rispettare il lavoro dei giudici»



L'assassino di Sanremo Luca Delfino

ALBERTO CUSTODERO e MARCO PREVE A PAGINA 4

IL CASO

Un'inchiesta del mensile «Wired» smonta il mondo virtuale
«Poca vita, tanta pubblicità
Second Life è un bluff»

GABRIELE ROMAGNOLI

L'INCHIESTA con cui il mensile Wired sgonfia il «fenomeno» Second Life (riducendola da vita alternativa a qualche minuto da un'altra parte) ci dice due cose che sospettavamo, per non dire sapevamo, già. La prima riguarda l'oggetto in sé, l'altrove virtuale. Da tempo in molti si aveva la sensazione che il decantato universo fosse, se non proprio una «boiata pazzesca» come la Corazzata Potemkin ma senza un anticongomista Fantozzi che lo urlasse, certo non la «pazzesca opportunità» che si tentava di contrabbandare.

SEGUE A PAGINA 17

Un messaggio di protesta
Un hacker entra nel sito Onu
«Basta stragi di Usa e Israele»

JAIME D'ALESSANDRO
A PAGINA 10

Gioghi
INTELLIGENTI
Prima uscita a soli €4,90

LA POLEMICA

«Niente alcol» dopo la condanna per evasione fiscale
New York contro Cipriani
vacilla il re dei ristoranti

NEW YORK — Gli americani non perdonano e per i due ristoratori veneziani star di New York, Giuseppe ed Arrigo Cipriani, titolari del «Rainbow Room» al Rockefeller Center, sembra avvicinarsi l'inizio della fine, perché dopo la recente condanna penale per evasione fiscale rischiano di perdere la licenza che permette di vendere alcolici e superalcolici, indispensabile ad un impero come il loro. Arrigo Cipriani parla «di invidia e colpi bassi, devo avere pestato i piedi a qualcuno, ma non abbiamo perso un cliente».

BIANCHINI e FLORES D'ARCAIS
A PAGINA 19

La regina querela la Bbc
Indiscrezioni a Londra
«Presto le nozze William-Kate»

ELENA DUSI
A PAGINA 23